



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

2010/2107(INI)

23.9.2010

PROGETTO DI RELAZIONE

sulla revisione del Piano d'azione per l'efficienza energetica
(2010/2107(INI))

Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

Relatore: Bendt Bendtsen

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO ...**Error! Bookmark not defined.**

MOTIVAZIONE**Error! Bookmark not defined.**

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla revisione del Piano d'azione per l'efficienza energetica (2010/2107(INI))

Il Parlamento europeo,

- vista la comunicazione della Commissione del 19 ottobre 2006 dal titolo “Piano d’azione per l’efficienza energetica: concretizzare le potenzialità” (COM(2006)0545),
- vista la comunicazione della Commissione del 23 gennaio 2008 intitolata "Due volte 20 per il 2020 - L'opportunità del cambiamento climatico per l'Europa" (COM(2008)0030),
- vista la comunicazione della Commissione del 13 novembre 2008 dal titolo "Efficienza energetica: conseguire l’obiettivo del 20%" (COM(2008)0772),
- vista la comunicazione della Commissione del 10 gennaio 2007 intitolata 'Una politica energetica per l'Europa' (COM(2007)0001), seguita dalla comunicazione della Commissione del 13 novembre 2008 dal titolo "Seconda revisione strategica dell'energia - una sicurezza energetica dell'UE e piano d'azione per la solidarietà", con i loro documenti di accompagnamento (COM(2008)0781),
- visto il regolamento (CE) n. 663/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, che istituisce un programma per favorire la ripresa economica tramite la concessione di un sostegno finanziario comunitario a favore di progetti nel settore dell'energia (Programma energetico europeo per la ripresa)¹,
- vista la direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, concernente l’efficienza degli usi finali dell’energia e i servizi energetici e recante abrogazione della direttiva 93/76/CEE del Consiglio (direttiva sui servizi energetici)²,
- vista la direttiva 2010/30/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, concernente l'indicazione del consumo di energia e di altre risorse dei prodotti connessi al consumo energetico, mediante l'etichettatura ed informazioni uniformi relative ai prodotti³,
- vista la direttiva 2010/31/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, sul rendimento energetico nell’edilizia⁴,
- visto il documento della Commissione del 7 maggio 2010, dal titolo “Verso una nuova strategia energetica per l'Europa 2011-2020”,
- visto lo studio indipendente dal titolo 'Company car taxation. Subsidies, welfare and

¹ GU L 200 del 31.7.2009, pag. 31.

² GU L 114 del 27.4.2006, pag. 64.

³ GU L 153 del 18.6.2010, pag. 1.

⁴ GU L 153 del 18.6.2010, pag. 13.

economy', elaborato su richiesta della Commissione¹,

- vista la sua risoluzione del 3 febbraio 2009 sul secondo riesame strategico per le tecnologie energetiche²,
 - visto l'articolo 194 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - visto l'articolo 48 del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia e i pareri della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare e della commissione per lo sviluppo regionale (A7-0000/2010),
- A. considerando che il risparmio energetico è il modo più efficace sotto il profilo dei costi e più rapido per ridurre le emissioni di CO₂ e di altro tipo ed aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento e che, pertanto, l'efficienza energetica dovrebbe costituire una priorità fondamentale di qualsiasi futura strategia dell'UE, in particolare della sua Strategia 2020,
- B. considerando che i risparmi energetici comportano vantaggi economici; che le importazioni di energia dell'UE stanno aumentando e nel 2007 erano pari a 332 miliardi di euro e che, secondo i dati della Commissione, i benefici energetici annui possono ammontare a oltre 1.000 euro per nucleo familiare³ e il raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica può far risparmiare all'UE circa 100 miliardi di euro e ridurre le emissioni di quasi 800 milioni di tonnellate l'anno⁴,
- C. considerando che bisogna aumentare gli sforzi per raggiungere l'obiettivo di efficienza energetica del 20% entro il 2020 e che il monitoraggio dei progressi in relazione al conseguimento di tale obiettivo non è sufficiente,
- D. considerando che il lasso di tempo per ammortizzare gli investimenti nell'efficienza energetica è breve e che gli investimenti creano sia nell'ambiente rurale sia nelle aree urbane nuovi posti di lavoro che per lo più possono non essere esternalizzati, in particolare nel settore dell'edilizia e nell'ambito delle PMI,
- E. considerando che il ricorso ai fondi pubblici nell'ambito di strumenti finanziari rotativi per accordare incentivi finanziari alle misure di efficienza energetica ha il vantaggio, in momenti di difficoltà di bilancio, di rendere possibile il sostegno a gran parte di tali fondi nel tempo,
- F. considerando che la domanda è a monte del maggior consumo di energia e che esiste un'esigenza reale di affrontare gli ostacoli di mercato in relazione ai prodotti più efficienti sotto il profilo energetico,

¹ Copenhagen Economics,

http://ec.europa.eu/taxation_customs/resources/documents/taxation/gen_info/economic_analysis/tax_papers/taxation_paper_22_en.pdf

² GU C 25 E del 18.3.2010, pag. 16.

³ COM(2008) 0772, pag. 4.

⁴ COM(2008) 0030, pag. 8.

- G. considerando che gli edifici assorbono circa il 40% del consumo di energia e sono responsabili di circa il 36% delle emissioni di gas a effetto serra nell'UE¹ e che l'edilizia rappresenta un'ampia parte dell'economia dell'UE con circa il 12% del PIL dell'UE,
- H. considerando che i motori industriali elettrici consumano il 30-40% dell'energia elettrica generata a livello mondiale e che un'opportuna ottimizzazione degli attinenti sistemi, soprattutto mediante una regolazione della velocità, può far risparmiare tra il 30 e il 60% dell'energia consumata,

1. Conformità con la legislazione esistente e applicazione della stessa

1. invita la Commissione a presentare una valutazione dei risultati degli sforzi compiuti dagli Stati membri e dalla Commissione; ritiene che, se la valutazione dovesse rivelare una insoddisfacente attuazione della strategia per cui l'UE potrebbe non raggiungere il suo obiettivo nel 2020, il Piano d'azione per l'efficienza energetica (EEAP) dovrebbe prevedere un impegno da parte della Commissione a proporre ulteriori misure UE quali obiettivi vincolanti di efficienza energetica per gli Stati membri, obiettivi che risultino equi e misurabili e tengano conto delle singole posizioni di partenza e condizioni nazionali; sottolinea che il metodo dovrebbe basarsi su riduzioni assolute in termini di consumo di energia per garantire la trasparenza;
2. invita la Commissione a presentare un ambizioso Piano d'azione per l'efficienza energetica che tenga conto dei progressi realizzati per quanto concerne tutte le misure contenute nel Piano d'azione 2006, rafforzi, come previsto in tale piano, l'attuazione delle misure di efficienza energetica ancora in fase di realizzazione e includa nuove adeguate misure per perseguire l'obiettivo 2020;
3. chiede una revisione della direttiva sui servizi nel settore dell'energia (ESD) per includere un cosiddetto approccio "quadro di valutazione" (con obiettivi flessibili), che lasci agli Stati membri la facoltà di scegliere in quali settori intendono concentrare gli sforzi in base alle premesse per quanto attiene all'efficienza energetica e ai potenziali risparmi di energia;
4. invita la Commissione a includere una valutazione critica dei piani d'azione nazionali per l'efficienza energetica e della loro attuazione, compreso un modello vincolante per quanto concerne l'attività di rendicontazione, la fusione di tale attività con quella prevista dalla ESD, l'etichettatura energetica e l'eco-progettazione al fine di eliminare gli oneri per gli Stati membri, e a valutare le azioni di ogni Stato membro classificandole al fine di utilizzare correttamente l'approccio flessibile agli obiettivi;
5. sollecita gli Stati membri a mettere a punto esaustivi programmi di sorveglianza del mercato e di monitoraggio della conformità in relazione alle direttive sugli edifici, l'eco-progettazione, l'etichettatura energetica e l'etichettatura energetica degli pneumatici, in particolare per quanto concerne le importazioni, e invita la Commissione a monitorare l'attuazione di tali programmi e ad avviare, ove necessario, procedure di infrazione;
6. invita la Commissione a valutare entro qualche anno, dopo l'entrata in vigore della

¹ COM(2008) 0772, pag. 8.

direttiva rivista, l'impatto sul comportamento dei consumatori del riferimento obbligatorio al programma di etichettatura energetica nelle pubblicità;

2. Infrastruttura energetica (produzione e trasmissione)

7. ritiene che sia necessario accordare maggiore attenzione alle innovazioni sistemiche come le griglie intelligenti, i contatori intelligenti e lo stoccaggio di energia che possono agevolare l'efficienza energetica;
8. chiede una revisione della direttiva sulla cogenerazione (CHP) per promuovere la cogenerazione e il teleraffreddamento/teleriscaldamento incoraggiando gli Stati membri a istituire un quadro regolamentare stabile e favorevole prendendo in considerazione l'accesso prioritario alla griglia di elettricità per la cogenerazione e promuovendo la CHP e il teleriscaldamento degli edifici nonché il finanziamento sostenibile della cogenerazione, ad esempio rendendoli un criterio di selezione per i progetti di sviluppo urbano e rurale finanziati dai fondi strutturali;
9. invita altresì gli Stati membri a promuovere l'uso della cogenerazione sostenendo la costruzione e il rinnovo di sistemi di teleriscaldamento invece di appoggiare la cogenerazione in quanto tale;
10. si compiace dell'attuale lavoro della Commissione sulle griglie intelligenti e la invita a sostenere lo sviluppo di queste ultime definendo norme comuni e garantendo un contesto regolamentare armonizzato e stabile a lungo termine in tutta l'UE;

3. Sviluppo urbano ed edifici

11. sottolinea la necessità di sostenere iniziative incentrate sul livello locale e regionale in relazione ad un minor consumo di energia e alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, come le iniziative Patto dei sindaci e Città intelligenti;
12. invita la Commissione a valutare il potenziale di efficienza degli edifici pubblici e a proporre un obiettivo obbligatorio di riduzione del consumo di energia negli edifici pubblici degli Stati membri;
13. è convinto che un elemento fondamentale per realizzare l'obiettivo del risparmio energetico sia costituito dal fatto che le autorità pubbliche diano l'esempio; riconosce, d'altra parte, che le attuali restrizioni di bilancio, in particolare a livello regionale e locale, spesso limitano la capacità degli enti pubblici di investire in modo esemplare; invita la Commissione e gli Stati membri a trovare soluzioni innovative per affrontare questo problema;
14. ritiene che il Parlamento europeo e la Commissione dovrebbero dare l'esempio rinnovando i loro edifici per portarli ad un livello pari quasi a zero entro il 2020;
15. invita la Commissione a promuovere nuove iniziative a sostegno della ristrutturazione degli edifici nel contesto della prossima strategia innovativa, come ad esempio un partenariato innovativo sull'efficienza energetica in città efficienti sotto il profilo energetico/a emissioni zero;

16. invita la Commissione e gli Stati membri a promuovere l'introduzione di certificati di prestazione energetica, sportelli unici che forniscano l'accesso a consulenze e sostegno tecnico nonché incentivi finanziari disponibili a livello regionale, nazionale ed europeo;
17. invita la Commissione e gli Stati membri a promuovere un uso più ampio degli audit energetici nelle imprese e ad individuare meccanismi per assistere le PMI, in particolare a questo riguardo;
18. ritiene che la Commissione dovrebbe finanziare studi pilota sugli audit di efficienza energetica degli edifici per verificare i potenziali risparmi e motivare gli operatori del mercato a investire in soluzioni efficienti sotto il profilo energetico;
19. invita la Commissione a proporre requisiti energetici minimi per quanto riguarda l'illuminazione delle strade, le forniture pubbliche verdi e le ristrutturazioni energetiche; sollecita in tale ambito l'inclusione di specifiche in relazione ai costi complessivi di esercizio per tutti gli appalti pubblici di impianti di illuminazione entro il 2012;

4. TIC e prodotti

20. chiede una rapida e adeguata attuazione delle direttive sull'etichettatura energetica mediante l'adozione di atti delegati relativi ai nuovi prodotti connessi all'energia; ritiene che la direttiva sulla eco-progettazione dovrebbe comprendere anche prodotti relativi ad edifici di grandi dimensioni, impianti industriali, sistemi integrati di illuminazione degli edifici, pompe e prodotti per l'efficienza idrica nonché una definizione dei requisiti minimi di prestazione per gli edifici;
21. invita la Commissione a presentare una legislazione specifica sull'efficienza delle risorse dei prodotti;
22. invita la Commissione a valutare la possibilità di estendere l'ambito di applicazione della direttiva sugli edifici per comprendere gli edifici di grandi dimensioni inclusi i requisiti di eco-progettazione dei prodotti, e in particolare i motori elettrici industriali utilizzati negli edifici di grandi dimensioni;
23. invita la Commissione a valutare la normativa e a garantire che quest'ultima regolamenti prodotti, sistemi e il loro uso dell'energia e reputa necessario aumentare la consapevolezza dei cittadini europei per quanto concerne l'efficienza dell'uso dell'energia e delle risorse da parte dei consumatori nonché dei prodotti connessi all'energia; ritiene che al momento di valutare il consumo energetico le applicazioni andrebbero considerate nel loro insieme invece che unicamente come singole parti di prodotti;
24. si compiace del lavoro della taskforce sui contatori intelligenti e invita la Commissione a presentare raccomandazioni entro la fine del 2011 per garantire che:
 - la misurazione intelligente sia attuata conformemente al calendario del terzo pacchetto sul mercato dell'energia,
 - gli Stati membri stabiliscano entro la fine del 2011 funzionalità comuni per le misurazioni intelligenti,

- la Commissione e gli Stati membri definiscano un obiettivo concreto per il numero di abitazioni dotate di contatori intelligenti entro il 2020;

25. invita la Commissione a includere nel piano SET una parte dedicata allo sviluppo e alla promozione delle tecnologie dei prodotti che promuovono l'efficienza dell'energia e delle risorse;

5. Trasporti

26. invita la Commissione a pubblicare un ambizioso libro bianco sui trasporti al fine di sviluppare una politica europea dei trasporti sostenibile, che promuova l'introduzione di nuove tecnologie efficienti sotto il profilo energetico e riduca la dipendenza da combustibili fossili, soprattutto il petrolio;

27. invita la Commissione a promuovere lo sviluppo di dispositivi innovativi per migliorare l'efficienza energetica (ad esempio spoiler per camion) e a prendere in considerazione la possibilità di renderli obbligatori qualora risultassero efficaci sotto il profilo dei costi;

28. incoraggia, in tale contesto, la promozione dell'uso di pneumatici efficienti sotto il profilo energetico e invita la Commissione a definire requisiti minimi di efficienza energetica per i veicoli acquistati dalle autorità pubbliche e per gli pneumatici montati su tali veicoli;

29. invita la Commissione a garantire condizioni quadro per lo sviluppo dei veicoli elettrici, in particolare per quanto concerne la standardizzazione del software per l'infrastruttura e le stazioni di ricarica;

30. ribadisce la necessità di promuovere soluzioni di trasporto intermodale nonché lo sviluppo di sistemi di trasporto intelligente al fine di realizzare risparmi energetici nel settore dei trasporti (comprese la tassazione della congestione, le tecnologie dell'informazione per la gestione del traffico, l'infrastruttura ferroviaria, ecc.);

31. invita gli Stati membri ad abolire i regimi fiscali che incentivano l'acquisto di automobili inefficienti sotto il profilo del carburante¹;

6. Incentivi e finanziamenti

32. invita la Commissione a presentare proposte sulle modalità in cui mettere a punto un quadro UE di strumenti finanziari rotativi per appoggiare misure di efficienza energetica complementari che sostengano gli esistenti piani nazionali e canali di distribuzione che hanno avuto risultati positivi (ad esempio attraverso la ripartizione dei rischi) e promuovano la messa a punto e il miglioramento dei piani di efficienza energetica negli Stati membri;

33. ritiene che tale quadro dovrebbe tener conto delle esperienze acquisite dagli intermediari finanziari pubblici con gli attuali strumenti rotativi, comprendere i fondi UE esistenti ed essere volto ad attrarre altri fondi pubblici o privati per creare il massimo livello possibile di leverage e sostenere i programmi finanziari destinati a un vasto numero di beneficiari

¹ Taxation Paper No 22 (2010):: Company Car Taxation. Subsidies, welfare and economy.

finali;

34. si compiace al riguardo della proposta della Commissione di utilizzare i fondi non impegnati nell'ambito del regolamento EEPB per la creazione di uno strumento finanziario specifico volto a sostenere l'efficienza energetica e le iniziative rinnovabili e invita il Consiglio ad adottare rapidamente tale proposta;
35. sottolinea la necessità di migliorare l'uso dei fondi UE esistenti come quelli del FESR per le misure di efficienza energetica; invita la Commissione a individuare gli ostacoli all'uso di una maggiore quota delle risorse dei fondi strutturali e di coesione a tal fine e ad avviare azioni adeguate per affrontare tali ostacoli (ad esempio ulteriori misure UE di sostegno all'assistenza tecnica);
36. invita la Commissione a rafforzare gli strumenti di finanziamento (ad esempio ELENA) e a prendere in considerazione la messa a punto di strumenti complementari finanziati dal programma per l'energia intelligente;
37. invita la Commissione a promuovere misure UE volte a sostenere l'assistenza tecnica fornita da intermediari finanziari competenti (nazionali e internazionali):
 - per aumentare la consapevolezza e il know-how tra le autorità preposte alla gestione nonché a livello di grande pubblico e di istituzioni finanziarie private quanto alle strategie di finanziamento e ai requisiti istituzionali per sostenere gli investimenti nell'efficienza energetica,
 - per sostenere le istituzioni finanziarie pubbliche e private nell'attuazione di strumenti finanziari e misure corrispondenti,
 - per definire strumenti finanziari sostenibili ed efficienti al fine di utilizzare meglio i fondi disponibili per gli investimenti nell'efficienza energetica,
 - per incoraggiare il trasferimento delle esperienze in materia di migliori prassi tra gli Stati membri e i loro intermediari finanziari;
38. invita la Commissione a prendere in considerazione di proporre misure efficaci per indurre le imprese del settore dell'energia ad investire nell'efficienza energetica;
39. ribadisce la sua richiesta di rafforzare il capitolo sull'efficienza energetica nell'ambito della politica europea di vicinato e di includerlo sistematicamente nei colloqui UE-paesi terzi;
40. invita la Commissione a fare dell'efficienza energetica una delle sue priorità chiave nell'ambito dell'ottavo programma quadro di ricerca e a destinare una parte significativa dei fondi ai sottoprogrammi di efficienza energetica come l'attuale programma per l'energia intelligente; sottolinea la necessità di raddoppiare i fondi per le attività di ricerca, sviluppo e dimostrazione nel settore dell'energia, compreso un aumento sostanziale entro il 2020, rispetto al livello attuale, del futuro bilancio dell'UE, in particolare per le energie rinnovabili, le reti intelligenti e l'efficienza energetica;

41. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

MOTIVAZIONE

Introduzione

L'efficienza energetica è il modo più efficace sotto il profilo dei costi e più rapido per ridurre le emissioni di CO₂ e di altro tipo. I vantaggi sono enormi in termini sia di crescita economica che di creazione di posti di lavoro. I posti di lavoro saranno creati sia nelle zone rurali che in quelle urbane spesso nell'ambito di PMI e saranno posti di lavoro locali che possono non essere esternalizzati. Si collocano nell'ambito della IT, dell'edilizia e dei servizi.

Molto è stato realizzato dall'adozione del piano di azione per l'efficienza energetica nel 2006; tuttavia il contesto politico ed economico è cambiato notevolmente da allora. Esiste pertanto una chiara necessità di rivedere la politica dell'Unione europea in materia di efficienza energetica per conformarla agli attuali sviluppi e priorità. Una valutazione approfondita di quanto è stato realizzato e delle carenze del piano d'azione per l'efficienza energetica del 2006 dovrebbe costituire la base per la revisione della politica di efficienza energetica dell'UE. Le misure volte a promuovere i risparmi di energia possono essere introdotte attraverso tutta una serie di strumenti sia a livello europeo che nazionale come l'etichettatura e le eco-norme in relazione ai prodotti del settore energetico, il consumo di energia degli edifici e molto altro. Il relatore ritiene che i politici dovrebbero mirare a diversificare gli strumenti attraverso cui vogliono rendere l'UE a 27 più efficiente sotto il profilo energetico e che alcuni strumenti siano più adatti ad essere utilizzati a livello nazionale.

Obiettivi di efficienza energetica

Risulta sempre più evidente che l'UE non è in grado di raggiungere il suo obiettivo del 20%. Esiste una mancanza di documentazione ufficiale da parte della Commissione europea a questo riguardo. Mentre gli obiettivi per le emissioni e le energie rinnovabili sono facili da misurare e resi ufficialmente noti da Eurostat, le statistiche sull'efficienza energetica sono controverse in quanto il modello PRIMES viene spesso contestato. Il relatore ritiene tuttavia che la Commissione sia tenuta a presentare statistiche sullo sviluppo di tutti i principali elementi della politica energetica dell'UE.

Edifici

È ben noto che esiste un enorme potenziale di efficienza energetica negli edifici. La recente rifusione del FESR rende difficile procedere ad altre modifiche della direttiva a questo punto. Tuttavia, l'importanza degli edifici necessita di un approccio diverso che sia in linea con il principio di sussidiarietà e non violi il diritto di proprietà privata. Si dovrebbe considerare la questione di disporre di strumenti finanziari adeguati nonché la necessità di rafforzare la formazione professionale, l'accesso all'informazione per le PMI e di aumentare la consapevolezza in generale. L'accento andrebbe posto sulla ristrutturazione degli edifici esistenti in quanto le percentuali di nuove costruzioni continuano a ridursi nell'Unione europea e molti vecchi edifici dispongono di altissimi potenziali di efficienza, se ristrutturati adeguatamente.

Ecoprogettazione

In termini generali il relatore ritiene che andrebbero promossi accordi volontari, tuttavia in alcuni casi sono necessarie norme minime e obiettivi concreti per far procedere il mercato in una direzione più efficiente sotto il profilo energetico. La direttiva sull'eco-progettazione è lo strumento più efficace a livello europeo nel settore della politica in materia di efficienza energetica ed è un esempio di primaria importanza dei tipi di politica che l'UE dovrebbe cercare di introdurre. L'approccio più promettente sembra fondarsi su norme comuni per il mercato UE al fine di introdurre una maggiore concorrenza tra gli Stati membri consentendo loro di competere sul mercato mondiale.

Finanziamento

Nell'industria della tecnologia pulita esiste la necessità di superare il divario tra l'USA e la Cina da una parte e l'UE dall'altra. Entrambi i paesi sono molto più progrediti dell'Unione europea per quanto riguarda l'adozione di misure legislative volte a promuovere soluzioni di efficienza energetica. Pertanto, le misure e gli strumenti per promuovere i finanziamenti andrebbero sostenuti sia a livello di UE che di Stati membri. L'introduzione di fondi per l'efficienza energetica a livello nazionale con il sostegno dei contratti per l'efficienza energetica (EPC) andrebbero incentivate attraverso uno strumento finanziario a livello europeo.

Il contratto per l'efficienza energetica (EPC) in base al quale un cliente acquista un risparmio energetico garantito crea un effetto di leverage in quanto l'investimento viene ammortizzato su un arco di tempo di 2-15 anni. Un tale modello crea posti di lavoro nell'ambito delle PMI e i consumatori possono risparmiare sulle bollette dell'energia riducendo altresì le emissioni.